

7 Cultura, Civilizzazione e Globalizzazione

Come le Norme Modellano l'Umano

Dal libro di Domenico Gullotta

Introduzione: Il Lungo Cammino del Controllo Sociale

«Perché in Giappone è scortese soffiarsi il naso in pubblico, mentre in Italia è accettato? Perché in alcune culture arabe la contrattazione è un rituale obbligatorio, mentre in Scandinavia i prezzi sono fissi?».

Queste differenze non sono innate, ma il risultato di **processi culturali e storici** che plasmano i nostri comportamenti. Come dimostrò **Norbert Elias** ne *Il processo di civilizzazione* (1939), le società europee passarono da un'epoca medievale — dove la violenza e la spontaneità corporea erano diffuse — a una modernità in cui **autocontrollo** e **“pudore sociale”** divennero valori fondamentali.

Oggi, in un mondo globalizzato, queste dinamiche si complicano: la cultura funziona ancora come **“collante”**, ma crea anche nuove divisioni. Esploriamo come.

1. Cultura come Strumento di Civilizzazione

Elias e la Nascita delle Buone Maniere

Elias analizzò manuali di comportamento medievali, notando come azioni oggi considerate *volgari* (es. sputare a tavola, urinare in pubblico) fossero allora normali. Con la centralizzazione del potere (Stati nazionali, corti rinascimentali), emerse una **“soglia del pudore”**:

- **Il corpo viene disciplinato** (es. l'uso della forchetta al posto delle mani).
- **L'aggressività si ritualizza** (es. il duello sostituisce la rissa).

Questo processo non fu lineare: mentre in Europa l'individualismo favorì l'autocontrollo, in Giappone la **cultura del wa** (armonia) rese l'assertività diretta un tabù.

Aggressività: Occidente vs. Asia

- **Società occidentali:** Valorizzano l'autoaffermazione (es. il *networking* aggressivo negli USA).
 - **Società collettivistiche:** L'armonia del gruppo prevale (es. in Cina il conflitto aperto è *loss of face*).
-

2. La Globalizzazione e le Sue Contraddizioni

Cultura Globale vs. Identità Locali

La globalizzazione ha creato **ibridazioni** (es. il sushi in Occidente) ma anche **reazioni identitarie**:

- **Esempio 1:** In Iran, le proteste delle donne contro l'hijab mostrano il conflitto tra diritti universali e tradizione.
- **Esempio 2:** I meme come **nuovo folklore digitale** (rituali condivisi a livello globale, ma con adattamenti locali).

Social Media: Nuove Regole, Nuovi Conflitti

I algoritmi di TikTok o Instagram standardizzano comportamenti (es. la *body positivity*), ma generano anche **scontri**:

- In India, i *reels* che ritraggono coppie che si baciano sono considerati osceni.
 - In Occidente, il dibattito sui *pronoun* riflette una ridefinizione culturale dell'identità.
-

3. La Cultura è ancora un “Collante”?

Secondo **Fredrik Barth** (1969), la cultura definisce **confini simbolici**: unisce chi è “dentro” ed esclude chi è “fuori”. Secondo Fredrik Barth (1969), la cultura svolge un ruolo fondamentale nel definire i confini simbolici all'interno di una società. La cultura agisce come un meccanismo di inclusione ed esclusione, creando distinzioni tra chi è considerato "dentro" e chi è considerato "fuori".

Questi confini simbolici sono essenziali per la coesione sociale e per la definizione dell'identità di un gruppo.

Barth sottolinea che la cultura non è statica, ma dinamica, e che i confini simbolici possono cambiare nel tempo in risposta a varie influenze esterne ed interne. Questo processo di definizione e ridefinizione dei confini culturali riflette i cambiamenti sociali e politici in atto nella società.

Gli individui e i gruppi sociali che si trovano al di fuori dei confini culturali dominanti possono essere esclusi e marginalizzati. Questo può portare a disuguaglianze sociali, discriminazioni e conflitti all'interno della società.

È importante comprendere il concetto di confini simbolici nella cultura per poter analizzare le dinamiche sociali, politiche ed economiche di una società. La consapevolezza di come la cultura definisca i confini simbolici può aiutare a promuovere la diversità, l'inclusione e la coesione sociale all'interno di una comunità.

In conclusione, secondo Barth, la cultura svolge un ruolo cruciale nella definizione dei confini simbolici all'interno di una società, influenzando le relazioni sociali e la costruzione dell'identità collettiva.

Oggi vediamo questo in:

- **Le politiche migratorie** (es. in Europa, il dibattito sull'Islam come "minaccia culturale").
- **I subculture giovanili** (es. i *K-pop fans* globalizzati vs. i nazionalismi).

Conclusione: Verso una Nuova Soglia del Pudore?

Se per Elias la civilizzazione era un processo **europeo e lineare**, oggi è **globale e caotica**. La domanda non è più "*come ci controlliamo?*", ma "*chi decide le nuove regole?*".

Mentre i social media impongono standard globali, le società reagiscono con **identità ibride** o **chiusure radicali**. Forse, la prossima frontiera dell'antropologia sarà studiare **come l'IA e gli algoritmi** stiano diventando i nuovi "manuali di comportamento".